

_Lettera_N_1372

A don Giovanni Battista Lemoyne

*Torino, 3 novembre 1869

Car. mo D. Lemoyne,

Il tuo lavoro va benissimo ma bisogna notare la convenienza e lo scopo. A questo riguardo bisogna :

1° Togliere o almeno temperar gli slanci poetici, perciò quanto è soltanto descrittivo alienarlo.

2° Pensare che si scrive in prosa storica e perciò la moralità sia come impastata nel racconto e non come materia separata.

3 ° Molte cose non sono espedienti come vedrai nel contatto delle cose politiche , p. e. : cacciata de' Gesuiti da Genova.

4° Ciò posto il capo Mornese si riduca e in forma di prefazione si espongano le cose , località, storia, e indole secondo il Casalis; di poi si accenni alle fonti donde furono attinte le notizie di cui ti servi, quindi farai passaggio al cominciamento del racconto.

5° Ho notato alcune cose facendo soltanto passare sopra la matita affinché tu osservi il senso e la connessione delle cose.

Qui hai due quaderni, gli altri due te li manderò appena li avrò potuti leggere,

che spero fra poco. Essendo questo il primo lavoro ci vuole un po' di pazienza, non

sarà più così dopo alcuni quaderni modificati e attentamente osservati.

Coraggio e speranza nel Signore. Dio benedica te e le tue fatiche e credimi

Aff. mo in G. C. Sac. G. Bosco